

FISCO, AFFITTI IN NERO E BRUTTE FACCE

03 ottobre 2010 — pagina 15 sezione: NAPOLI

Persone perbene e brutte facce. Le prime si lamentano delle seconde. È accaduto ad Acciaroli, la perla del Cilento che, dopo l'omicidio del sindaco pescatore Angelo Vassallo, si è vista scaraventare nelle pagine di cronaca. Dalla bandiera blu alla cronaca nera. Il problema, naturalmente, non riguarda soltanto il Cilento e il giochino delle definizioni è complicato: come distinguere una persona perbene da un brutto ceffo? Ci sono facce d'angelo che si rivelano serial killer e corpi tatuati che invece fanno i volontari per la Croce rossa. Ma esiste un modo per selezionare, o almeno monitorare, le folle che nella stagione estiva centuplicano la popolazione residente dei centri turistici. È la registrazione dei contratti di locazione.

Quattro anni fa, sulle pagine di questo giornale, chi scrive provocatoriamente lanciò l'idea di escludere dalla dichiarazione dei redditi (e quindi dal cumulo dei guadagni) i proventi percepiti dalla locazione di appartamenti: con una tassazione "secca" del 20 per cento. L'ipotesi pare stia diventando realtà. Il 4 agosto scorso, il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di decreto legislativo, in attuazione del federalismo, che consentirà ai proprietari di case di optare per questa "cedolare del 20 per cento" che significa: su, ad esempio, 10 mila euro percepiti dall'inquilino, ne verso 2 mila di imposte e nulla devo più al fisco. Le nuove disposizioni entreranno materialmente in vigore dal 2011. Tra l'altro, le entrate della tassazione dovrebbero andare alle casse dei Comuni (nell'ottica del federalismo fiscale); chi ha redditi alti, sui quali sconta un'aliquota Irpef elevata, troverebbe la sua convenienza. Forse involontariamente, la norma avrebbe conseguenze positive anche in termini di sicurezza e "selezione". Fino a oggi la quasi totalità delle case di vacanza è stata concessa in locazione senza uno straccio di contratto e, quindi, di identificazione degli inquilini. Domanda retorica: chi può permettersi di pagare, in nero e in contanti, cinque, seimila euro ma anche di più per un mese di vacanza nella casetta vicino al mare? Ecco, chi vuol bene ad Acciaroli e spera che le amministrazioni post Vassallo non rendano vano il sacrificio del primo cittadino ucciso, chiede ai proprietari degli appartamenti cilentani di essere i primi attuatori di questa nuova tassazione degli affitti, scoraggiando tutti i disonesti e i criminali che non hanno convenienza a farsi identificare e registrare.

Chi possiede immobili, rinunciando a una modesta quota di quanto incassato, ne guadagnerebbe in tranquillità, derivante dal rispetto delle regole, oltre che in livello qualitativo della comunità vacanziera. È evidente che la norma, da sola, non è sufficiente a sconfiggere la criminalità organizzata e che sui soldi non si guarda in faccia nessuno. Ma questa potrebbe essere la prima volta che una norma fiscale incide sull'abbellimento delle facce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- GIUSEPPE PEDERSOLI

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2010/10/03/fisco-affitti-in-nero-brutte-facce.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo
http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page